

**A Mosca il sovietico Karetnikov ha migliorato il proprio record europeo nei 200 metri rana**

## Mondiale la staffetta USA 4 x 200

CHICAGO, 11. La squadra del Santa Clara Swimming Club ha battuto il record mondiale 4 x 200 stile libero nel corso della seconda giornata del campionato maschile di nuoto dell'A.A.U. Il tempo del quartetto neo-primatista è stato di 8'07"8 e la formazione era composta da Steve Clar, Ed Townsend, Mike Wall e Don Schollander. Quest'ultimo, che già l'ora aveva ottenuto il record degli Stati Uniti nei 400 metri stile libero (4'17"7) ha nuotato i 200 metri stile libero con il tempo di 1'59" che è superiore di 2/10 al record mondiale stabilito il 28 luglio scorso dallo stesso Schollander, e due ore dopo, impegnato nella frazione della staffetta, ha fatto registrare il tempo di 1'58"7. Le altre gare sono state vinte da Ken Morten (200 rana in 2'34"5), Carl Robie (200 farfalla 2'08"8) e Richard Macgregor (100 dorso 1'01"7). Inoltre a Mosca, nel corso di una riunione effettuata nella piscina dello stadio Lenin, il sovietico Ivan Karetnikov ha migliorato di 5/10 il primato europeo dei 200 metri maschili a rana con il tempo di 2'31"9. Il precedente primato apparteneva allo stesso Karetnikov che lo aveva realizzato l'8 maggio scorso sempre a Mosca. Il primato mondiale del-



La staffetta mondiale degli USA: da sinistra TOWNSEND, CLARK, WALL e SCHOLLANDER (telefono all'Unità)

la specialità appartiene, invece, all'americano Jamestrak con 2'29"6. Infine a Barcellona due record spagnoli sono stati

ottenuti nel corso della prima giornata del «meeting natatorio» in corso tra rappresentative di Spagna, Belgio, Galles e Svizzera.

Nel 100 metri stile libero Espinosa, vincendo davanti allo svizzero Chenuaux e al belga Simons ha realizzato il tempo di 57"6; nel 400 me-

tri stile libero femminile Maria Bailester ha ottenuto il tempo di 5'09"4 davanti alla svizzera Müller e alla belga Van Nooten.

Ungheria-Italia 63-62 a Budapest

# Nuoto: per un soffio battuti gli azzurri

**Più netta la sconfitta delle ondine - Record italiano nella staffetta 4x100 s.l.**

**Nostro servizio**  
BUDAPEST, 11. Sia pure di strettissimo margine (63-62) la nazionale maschile italiana di nuoto è stata battuta da quella magiara al termine del confronto svoltosi nella piscina Margherita.

In realtà, fatta eccezione per la eccellente prova di ieri nella staffetta 4x200 s.l. che ha visto il quartetto azzurro stabilire il nuovo record italiano e per quella di oggi nella staffetta 4x100 s.l. nella quale, pur perdendo, gli italiani hanno migliorato nettamente il record nazionale, i nuotatori azzurri non sono apparsi all'altezza delle aspettative dimostrandosi nell'ultima riunione di San-

Va detto per la verità che il clima rigido di Budapest ha per molti aspetti influito sul rendimento degli atleti mediterranei, ma da essi era legittimo attendersi molto di più anche nelle prove che hanno visto rispettivamente il quartetto azzurro stabilire il nuovo record italiano e per quella di oggi nella staffetta 4x100 s.l. nella quale, pur perdendo, gli italiani hanno migliorato nettamente il record nazionale, i nuotatori azzurri non sono apparsi all'altezza delle aspettative dimostrandosi nell'ultima riunione di San-

Nuotando con una potenza e una velocità impressionanti, Dobay ha assicurato alla squadra magiara un vantaggio di circa due metri che i suoi compagni sono riusciti a difendere brillantemente nonostante le generose frazioni di Spangaro, Solanti e Bianchi. Concludendo la gara in 3'46"3 il quartetto magiara ha stabilito il nuovo record nazionale migliorando il precedente di due decimi di secondo e, sulla sua scia, altrettanto ha fatto la formazione azzurra abbassando di un secondo e un decimo il record precedente che era di 3'57"3.

Una prima delusione, gli italiani hanno dato nei 200 farfalla, pur conquistando primi due posti con Rastrelli e Danneberg. La gara si è risolta in un duello fra azzurri, ma ne Rastrelli ne Danneberg hanno successivamente impressionato, rimanendo i loro tempi ben lontani dai rispettivi limiti personali.

## Prime visite per Montuori



FIRENZE, 11. Per la prima volta dopo circa dieci giorni da che è stato sottoposto a un difficile intervento per eliminare un aneurisma cerebrale, conseguenza di un incidente di gioco Michel Montuori ha oggi potuto ricevere la visita di alcuni amici ed intrattenere una conversazione con loro. Già ieri il prof. Briani, il chirurgo che ha effettuato il delicato intervento, aveva concesso l'autorizzazione alle visite, ma aveva proibito al paziente di accettare conversazioni con i suoi amici e di accettare la visita di giornalisti. A questa riserva è stata tolta e Montuori è apparso notevolmente sollevato da questa concessione. «Dopo tanti giorni di isolamento,

di silenzio — ha detto Montuori — mi sembra di essere rinato, poter parlare, poter trascorrere qualche minuto in conversazione, che sollievo». «Scrivete», ha detto: «Scrivete: Michelangelo Montuori, nato il 24 settembre 1932, ex mezzala ambidestra della nazionale e della Fiorentina, spera che i medici gli consentano di tornare dalle sue dimore nella giornata di martedì. L'operazione è stata delicata e dolorosa, il decorso, ma il professor Briani ha fatto un bel lavoro e l'intervento è riuscito».

ha detto Montuori — mi sembra di essere rinato, poter parlare, poter trascorrere qualche minuto in conversazione, che sollievo». «Scrivete», ha detto: «Scrivete: Michelangelo Montuori, nato il 24 settembre 1932, ex mezzala ambidestra della nazionale e della Fiorentina, spera che i medici gli consentano di tornare dalle sue dimore nella giornata di martedì. L'operazione è stata delicata e dolorosa, il decorso, ma il professor Briani ha fatto un bel lavoro e l'intervento è riuscito».



Flaviano Vicentini, il neo campione del mondo del diatletica, parteciperà insieme agli altri azzurri reduci dal successo di Rens, alla classica del Ferragosto, la Firenze-Viareggio, organizzata dall'associazione sportiva Aurora. Quest'anno la società Aurora insieme all'Unione Sportiva Sassuolense hanno abbinato le loro forze, la Coppa Fausto Coppi del 13 agosto e la Firenze-Viareggio del 15 agosto per l'aggiudicazione del trofeo Nettuno.

Il trofeo Nettuno sarà aggiudicato alla società che avrà totalizzato il miglior punteggio nelle due gare. Per la competizione della classica sarà tenuto conto soltanto dei corridori della stessa società che hanno partecipato alle due gare. Il punteggio è così suddiviso: al primo arrivato di ogni corsa 15 punti, al secondo 12, al terzo 10, al quarto 8, al quinto 5, al sesto 3, al settimo 2, all'ottavo 1, al nono 0,5, al decimo 0,2. La quarta edizione della coppa Fausto Coppi si svolge domani con partenza alle ore 13.30 da San Casciano Val di Pesa. Percorso 170 chilometri, su strade asfaltate.

La Firenze-Viareggio, come al solito, partirà con il canto del gallo alle 7 e arriverà al mezzogiorno. Il percorso è di tipo classico: Serravalle, Montemurlo, Montecatini, Pescia salita di Vellano sulla montagna piscesca. Quindi Panigaglia, Prato, Pontefiere, Monte Oppio, la Lima, Foggia, Bagni di Lucca, monte Magno, infine discesa fino a Camaiore e Viareggio.

Fra le squadre che hanno inviato la loro iscrizione la Sammontana di Empoli con Marcello Mugnaini, la Alfa Cure con Vittorio Bartali, Carlo Storti e Campigli, vincitori della Firenze-Viareggio delle scorse anni. Per la Salce di Empoli con Albentini, Grimaldi, il gruppo toscano Aiala con Galleani e Mannucci, la Montemurlo con Biagiotti con Picchiotti.

Nella foto: VICENTINI.

Nencioli vince a Lastra a Signa

FIRENZE, 11. 4 ore e 23', alla media di 38,780; 2) Consolati Silvano del G. S. Giglio Reggio Emilia s.t.; 3) Gritti Giorgio della Fracor Leovane s.t.; 4) Pollastri Fiorenzo del G. S. Saico Empoli; 5) Callegari Valteriano del G. S. Chiofornelli; 6) Roberto NEN-S. Sammontana Faenza a 10"; CIOLO del G. S. Sammontana; 8) Amerini Giuliano del G. S. Empoli, che copre i 174 km in Sammontana Empoli a 20".

## Il giovane ribelle

Come l'avevamo capita noi a bolla calda, la faccenda era più eccitante, perfino arricchita di un sapore asprigno di ribellione o roba del genere: c'era, voglio dire, che a vincere fosse stato uno dei tanti Desmet (ce n'è perfino due che si chiamano Gilbert, uno bravo e uno meno, e non so nemmeno se tutti 'sti Desmet sono fratelli tra loro: magari l'ha conosciuto il flammigino si saprebbe che è un cognome tipo Rossi o Dupont o Jensen o Smith). Quello, dei Desmet, che nella giornata si era dato da fare con più impeto e dispendio di fatica per proteggere il Gran Cape Van Looy. Stufa di logorarsi per conto terzi, visto che Van Looy rischiava di perdere s'era lanciato lui sul traguardo come un cavallo senza fantino. C'era perfino un'altra possibilità: un estremo pentimento che l'aveva indotto non già ad appoggiarsi a Van Looy per non cadere, ma a dargli una spinta, non riuscendovi.

Invece le cose sono in un altro modo. Il vincitore è un bel ragazzo biondo, sconosciuto alle nostre parti, ma tremendo trionfatore di kermesse a casa sua, quelle corse a pancia a terra di cui qui non arriva notizia, e che si combattono senza esclusione di colpi fra soli belgi di anni fra soli belgi di

## l'eroe della domenica



L'espressione crucciata di Van Looy durante la premiazione

lingua flammigina, che sarebbe poi un dialetto olandese. Cioè un tipo abituato ad arrivare primo, magari inadatto ai Giri e ai Tours, ma capace di volare a razzo.

Si chiama Benony Behey: strano nome, di anacronistico sapore orientale (ma Benoni, però di cognome, si chiamava il protagonista puro nordico l'eterno vagabondo romantico — d'un romanzo del norvegese Hamsun).

Se avesse vinto, ci avrebbe fatto un po' rabbia non perché non sia bravo, ma perché prima che un campione è uno spietato corruttore, ecco cosa è. Avete visto come schiumava rabbia e residui di doping? Per un po' che non se lo mangiava, il buon Benony, mentre i suoi tifosi, fanatici e ingenui come tutti i tifosi, fischavano il bel ragazzo colpevole d'un delitto di lesa maestà. Benone, invece, caro Benony: «ei faceva» quasi tenerezza mentre fingeva di essere mortificato e invece dentro gridava e cantava di gioia, aspettando solo il momento d'uscire dal raggio visuale del cattivissimo Rik, per andarsi a sfogare come un bravo campione del mondo.

Puck

## Behey

cia, è potente e fortunato. Prese Van Looy, raggiunti Ignolin, De Rosso, Desmet e Zilioli e Darrigade, taglia la corda insieme a De Haan, Anglade e Tacccone. Immaginate Van Looy: si rivolta come una belva e riceve gli strappi. Tuttavia Van Looy non può impedire che Anglade e Zilioli tentino una nuova avventura. Bella o brutta? Siamo a tre quarti del cammino. Anglade e Elliot fuggono con un minuto e 15 secondi di vantaggio. Nella scia si porta Zilioli e Van Looy che fa?

La progressione di Anglade ed Elliot è rapida, veloce; con una avanzata agile, perfetta nello stile anche Zilioli si aggrappa alla giustizia sportiva. La selezione diventa tremenda. I più deboli si staccano, si smarriscono, si perdono. Il campo è ridotto alla metà. Zilioli insiste, insistendo Anglade ed Elliot. Mancano quattro giri. Van Looy intuisce il pericolo che operi al di sopra delle singole Federazioni, quindi in piena libertà e refrattaria a ogni pressione che possa orientare in un senso piuttosto che in altro le conclusioni, la competenza a giudicare sugli atleti, sui frodi, sui dissensi fra dirigenti e società, fra dirigenti e società da una parte e Federazione dall'altra.

Agli organi di giustizia delle Federazioni, ridimensionati a Commissioni di disciplina, dovrebbe restare la competenza a giudicare sulle scorrettezze di gioco e sulle infrazioni ai regolamenti tecnici.

Anche nel pugilato si continua ad andare avanti a furia di compromessi, di vita alla giornata. L'ultimo esempio ci viene dalla Toscana, il cui Comitato Regionale, come sapete, si è discusso ed ha invitato le società a sospendere l'attività in segno di protesta per la passività, l'immobilità della Federazione e del CONI di fronte ai gravi problemi del pugilato. La grave denuncia del Comitato Regionale toscano, qualunque motivo l'abbia resa così aspra, avrebbe dovuto spingere i dirigenti federali a mettersi subito al lavoro per rimuovere le cause (mancanza di attrezzature, ecc.) che

hanno determinato la protesta, invece in viale Tiziano non si è saputo far altro che ordinare un sopralluogo e nominare un commissario. Insomma si è ricorso ancora una volta al vecchio metodo di metter da parte chi osa rivelare responsabilità e colpe dei soloni federali.

La cosa non avrebbe sorpreso se fosse accaduta qualche mese fa, quando a dirigere la Federazione c'era ancora il conte Di Campese, ma oggi si è già preso, perché dall'ing. Podestà ci si attendeva un netto mutamento di rotta, una svolta decisiva nella politica federale, una svolta in senso rinnovatore e democratico. L'ing. Podestà è un dirigente di notevole esperienza e se, veramente, ha a cuore le sorti del pugilato italiano come afferma, come non crediamo che in cuor suo abbia, cambi metodi: lasci andare gli interessi consigli che gli vengono dai soloni di viale Tiziano il cui primo pensiero è la difesa delle poltrone e ascolti la voce delle società, di ogni società, vada al fondo delle questioni e si convincerà che il male è nel manico, che il male è nella politica, chiusa, faziosa, sin qui seguita dalla Federazione.

protesta tutta a conquistare titoli a qualunque prezzo per dimostrare una vitalità, un prestigio, una forza che sempre più si rivelano finti e mostrano la corda di una crisi latente che non potrà mai essere risolta con i compromessi, i commissari o le poco edificanti scene di cui sono protagonisti proprio in questi giorni De Piccoli e i suoi tanti, troppi, manager al setto o al dieci per cento.

De Piccoli accusa i suoi protettori — il «maestro» — Canoe, i manager Amaduzzi e Brancini e l'organizzatore Tommasi, come sapete, si è discusso ed ha invitato le società a sospendere l'attività in segno di protesta per la passività, l'immobilità della Federazione e del CONI di fronte ai gravi problemi del pugilato. La grave denuncia del Comitato Regionale toscano, qualunque motivo l'abbia resa così aspra, avrebbe dovuto spingere i dirigenti federali a mettersi subito al lavoro per rimuovere le cause (mancanza di attrezzature, ecc.) che

I fidi di Van Looy attaccano la rampa, in leggera salita, del traguardo sparati. Planeggiano le posizioni di comando pestano in testa. Non ci sono più dubbi. E' la volata, una grossa volata, che decide. E' una volata sporca, cattiva, maligna: è una volata manesca. E' una volata che provocherà una infinità di discussioni, una infinità di polemiche. Guardiamola bene, la volata, guardiamola al rallentatore.

I fidi di Van Looy attaccano la rampa, in leggera salita, del traguardo sparati. Planeggiano le posizioni di comando pestano in testa. Non ci sono più dubbi. E' la volata, una grossa volata, che decide. E' una volata sporca, cattiva, maligna: è una volata manesca. E' una volata che provocherà una infinità di discussioni, una infinità di polemiche. Guardiamola bene, la volata, guardiamola al rallentatore.

I fidi di Van Looy attaccano la rampa, in leggera salita, del traguardo sparati. Planeggiano le posizioni di comando pestano in testa. Non ci sono più dubbi. E' la volata, una grossa volata, che decide. E' una volata sporca, cattiva, maligna: è una volata manesca. E' una volata che provocherà una infinità di discussioni, una infinità di polemiche. Guardiamola bene, la volata, guardiamola al rallentatore.

I fidi di Van Looy attaccano la rampa, in leggera salita, del traguardo sparati. Planeggiano le posizioni di comando pestano in testa. Non ci sono più dubbi. E' la volata, una grossa volata, che decide. E' una volata sporca, cattiva, maligna: è una volata manesca. E' una volata che provocherà una infinità di discussioni, una infinità di polemiche. Guardiamola bene, la volata, guardiamola al rallentatore.

Flaviano Vicentini, il neo campione del mondo del diatletica, parteciperà insieme agli altri azzurri reduci dal successo di Rens, alla classica del Ferragosto, la Firenze-Viareggio, organizzata dall'associazione sportiva Aurora. Quest'anno la società Aurora insieme all'Unione Sportiva Sassuolense hanno abbinato le loro forze, la Coppa Fausto Coppi del 13 agosto e la Firenze-Viareggio del 15 agosto per l'aggiudicazione del trofeo Nettuno.

Il trofeo Nettuno sarà aggiudicato alla società che avrà totalizzato il miglior punteggio nelle due gare. Per la competizione della classica sarà tenuto conto soltanto dei corridori della stessa società che hanno partecipato alle due gare. Il punteggio è così suddiviso: al primo arrivato di ogni corsa 15 punti, al secondo 12, al terzo 10, al quarto 8, al quinto 5, al sesto 3, al settimo 2, all'ottavo 1, al nono 0,5, al decimo 0,2. La quarta edizione della coppa Fausto Coppi si svolge domani con partenza alle ore 13.30 da San Casciano Val di Pesa. Percorso 170 chilometri, su strade asfaltate.

La Firenze-Viareggio, come al solito, partirà con il canto del gallo alle 7 e arriverà al mezzogiorno. Il percorso è di tipo classico: Serravalle, Montemurlo, Montecatini, Pescia salita di Vellano sulla montagna piscesca. Quindi Panigaglia, Prato, Pontefiere, Monte Oppio, la Lima, Foggia, Bagni di Lucca, monte Magno, infine discesa fino a Camaiore e Viareggio.

Fra le squadre che hanno inviato la loro iscrizione la Sammontana di Empoli con Marcello Mugnaini, la Alfa Cure con Vittorio Bartali, Carlo Storti e Campigli, vincitori della Firenze-Viareggio delle scorse anni. Per la Salce di Empoli con Albentini, Grimaldi, il gruppo toscano Aiala con Galleani e Mannucci, la Montemurlo con Biagiotti con Picchiotti.

## Commento

vo grave colpo al prestigio della giustizia sportiva già scosso da tutta una serie di altri errori commessi dagli Organi Giudicanti della Federazione e di altre Federazioni (alcuni di questi errori sono già finiti nelle aule del Palazzaccio e richiederanno non pochi milioni di CONI).

Tanti errori e tante gravi conseguenze dimostrano una vola-

aveva guadagnato il terzo posto. Dobbiamo usare la parola grossa? Usiamola. Eccola: scandalo. La sporta, cattiva, polata di Rens, dovrà interessare il codice dello sport. Niente. La giuria si è comportata nella maniera più comoda. Ha laureato Behey non tenendo conto del fatto che si sono verificati in vista del traguardo e a pochi metri dal traguardo.

Non parliamo, non accusiamo per indovinare la pillola della sconfitta subito dai ragazzi della pattuglia azzurra: Balmamion e Fontana sono caduti; Adorni si è ritirato; Tacccone e Durante si sono smarriti nell'ultimo giro. E Cribiori, Zilioli e De Rosso — i più in gamba, i più agili e i più resistenti — non avevano, non potevano avere possibilità

RENAIX — Una fase del campionato del mondo «pro»: siamo quasi a metà gara ed il nostro ZILIOLI, al centro tra Anglade in testa e l'irlandese Elliot, s'è inserito prontamente in uno dei tanti attacchi effettuati per stroncare l'accerchiamento belga e stancare gli uomini di Van Looy.

## La giuria doveva squalificare i belgi

di affermazione nell'arrabbiato scontro. La loro corsa, nel complesso, non è stata né bella né brutta. Parliamo, accusiamo per gli altri. Per De Haan, specialmente. E per Janssen e per Darrigade.

Ci dicono che i commissari (quali commissari?) esamineranno le difficili situazioni che si è creata e che, nonostante, l'ordine d'arrivo non verrà modificato. Cosa un imbroglione?

Behey. Chi è Behey? E' un flammigino, naturalmente. E' nato e vive in un paese nei paraggi di Gand. Ha 21 anni. E' agile e scattante. E' dotato di un eccellente sprint. E' il giudizio di Van Looy è noto: Behey è un traditore.